



COMUNE DI GIBELLINA

Provincia di Trapani

***REGOLAMENTO***  
***“AFFIDO FAMILIARE DI MINORI”***

*Approvato con deliberazione del C.C*  
*N.18 del 11/03/2008*

## REGOLAMENTO SULL’AFFIDO FAMILIARE DI MINORI

### ART.1

L’Amministrazione comunale attua l’affidamento familiare allo scopo di garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psico-fisico, qualora la famiglia di origine si trovi nelle impossibilità di assicurarle.

### ART.2

L’affidamento familiare è un intervento preventivo, alternativo alla istituzionalizzazione, per evitare forme di disadattamento. Esso si realizza inserendo il minore in un altro nucleo familiare, preferibilmente con figli, o ad una persona singola in grado di assicurarli il mantenimento, l’educazione, l’istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno, tenendo conto anche del progetto educativo o di eventuali prescrizioni dell’autorità giudiziaria. Ove non sia possibile l’affidamento dei termini cui sopra, è consentito l’inserimento del minore in una comunità di tipo familiare, caratterizzata da organizzazione e da rapporti interpersonale analoghi a quelli di una famiglia.

### ART.3

L’affidamento familiare amministrativo è disposto dall’amministrazione comunale su proposta del servizio sociale ( All.1) previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà genitoriale ( All.2), ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni 12 e anche il minore di età inferiore, in considerazione della sua capacità di discernimento

L’Ufficio tutela del luogo, dove si trova il minore, ratifica il provvedimento. Qualora manchi l’assenso dei genitori esercenti la patria potestà o del tutore si configura un affidamento giudiziario per il quale provvede il tribunale per i minori con proprio decreto. Nel provvedimento di affido familiare devono essere indicati, specificatamente, le motivazioni che lo hanno determinato, gli obiettivi da perseguire, le modalità di realizzazione, la regolamentazione dei rapporti con la famiglia di origine, i diritti e i doveri dei servizi e degli operatori coinvolti; in modo particolare va indicato il servizio sociale cui va attribuita la vigilanza e l’obbligo di relazionare alle autorità affidante sull’andamento del programma di affido, i tempi di verifica.

Nel provvedimento deve, inoltre, essere indicato il periodo di presumibile durata dell’affidamento, che deve essere rapportabile al complesso di interventi volti al recupero della famiglia di origine. Tale periodo non può superare la durata di 24 mesi, prorogabili del Tribunale per i Minorenni, qualora la sospensione dell’affidamento rechi pregiudizio al minore, e comunque rimodulando gli obiettivi del progetto su indicazione del servizio sociale.

L’affidamento familiare cessa con provvedimento della stessa autorità che lo ha disposto, valutato l’interesse del minore, quando sia venuta meno la situazione di difficoltà temporanea della famiglia d’origine che lo ha determinato, ovvero nel caso in cui la prosecuzione di esso rechi pregiudizi al minore.

#### ART.4

L'affidamento familiare è un intervento di pertinenza del servizio sociale dei Comuni, titolare delle funzioni di tutela e protezione del minore. Punto di riferimento dell'attività inerente l'affido è il nuovo assetto organizzativo di cui alla direttiva Interassessoriale n. 1737-3899 del 20/11/2003 che definisce i compiti e le funzioni del Centro Affidi distrettuale, dei Servizi Sociali territoriali, del personale coinvolto e degli strumenti da utilizzare.

L'affidamento familiare può essere a breve o a lungo termine, a tempo pieno o soltanto diurno, si può concretizzare anche in un sostegno di alcune ore al giorno o per alcuni giorni della settimana.

#### ART.5

Il Comune di residenza della famiglia di origine del minore provvede attraverso il proprio servizio sociale a:

- Formalizzare l'affidamento attraverso una sottoscrizione di impegno da parte degli affidatari (All. 3) previa acquisizione del consenso dei genitori del minore o di chi ne esercita la potestà, sempre che non esista provvedimento limitativo della potestà genitoriale da parte dell'autorità giudiziaria;
- Erogare, se richiesto, un contributo mensile alle famiglie affidatarie, indipendentemente dal reddito posseduto, riportabile ad un quota pari almeno ad € 400,00 da ridefinire annualmente in base alle variazioni ISTAT sul costo della vita. Può essere prevista anche l'erogazione dei contributi straordinari, in relazione a bisogni o situazioni particolari e specifiche (presenza di bambini disabili, situazioni di gravi disagio, affidi plurimi, ecc);
- Assicurare ai minori, agli affidatari e alle famiglie di origine il necessario sostegno psico-sociale per tutta la durata dell'affidamento, nel rispetto del progetto educativo concordato;
- Stipulare un contratto di assicurazione tramite il quale i minori affidati e gli affidatari siano garantiti dagli incidenti e dai danni che dovessero sopravvenire al minore o che egli stesso dovesse causare a terzi nel corso dell'affidamento. Gli affidatari vengono individuati tra famiglie o persone che si sono dichiarati disponibili e per le quali il Centro Affidi distrettuale abbia accertato la presenza di alcuni requisiti fondamentali ed inseriti in apposito elenco di famiglie affidatarie;
- Disponibilità e impegno a contribuire attraverso un valido rapporto educativo ed affettivo alla maturazione del minore;
- Integrazione della famiglia nell'ambito sociale;
- Disponibilità al rapporto di collaborazione con i servizi coinvolti nel progetto di affido;
- Idoneità dell'abitazione in relazione ai bisogni del minore.

#### ART.6

Gli affidatari vengono individuati tra famiglie o persone che si sono dichiarati disponibili e per le quali il Centro Affidi distrettuale abbia accertato la presenza di alcuni requisiti fondamentali ed inseriti in apposito elenco di famiglie affidatarie:

- Disponibilità e impegno a contribuire attraverso un valido rapporto educativo ed affettivo alla maturazione del minore;

- Integrazione della famiglia nell'ambito sociale;
- Disponibilità al rapporto di collaborazione con i servizi coinvolti nel progetto di affido;
- Idoneità dell'abitazione in relazione ai bisogni dei minori.

#### **ART.7**

Gli affidati si impegnano a :

- Accogliere il minore nella propria famiglia;
- Provvedere alla cura, al mantenimento, all'educazione e all'istituzione del minore in affidamento;
- Assicurare un'attenta osservazione dell'evoluzione del minore in affidamento, con particolare riguardo alle condizioni psico-fisiche ed intellettive, alla socializzazione ed ai rapporti con la famiglia di origine;
- Favorire il rapporto del minore con la sua famiglia di origine secondo le indicazioni stabilite dal progetto di affidamento o di eventuale prescrizione dell'autorità giudiziaria;
- Assicurare la massima discrezione circa la situazione del minore in affidamento e delle famiglie di origine;
- Rispettare il progetto di affido pena revoca dello stesso provvedimento;
- L'affidatario esercita i poteri connessi con la potestà parentale in relazione agli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica e con le autorità sanitarie;
- L'affidatario deve essere sentito nei procedimenti civili in materia di potestà, di affidamento e di adattabilità relativi al minore affidato.

#### **ART.8**

Le famiglie di origine si impegnano a:

- Rispettare modalità, orari e durata degli incontri con il minore previamente concordati con gli operatori del servizio sociale nel rispetto delle esigenze del minore stesso e delle eventuali prescrizioni dell'autorità giudiziaria;
- Collaborare con i servizi sociali per la risoluzione dei problemi che hanno causato l'allontanamento del minore facilitando il suo rientro in famiglia;
- Non pretendere alcuna forma di compenso economico dalle famiglie affidatarie.

#### **ART.9**

Ad ogni nucleo familiare possono essere affidati uno o più minori dietro valutazione effettuata dai servizi.

#### **ART.10**

L'Amministrazione Comunale provvederà a promuovere l'Istituto dell'Affido Familiare attraverso avvisi pubblici, utilizzando tutte le forme di comunicazione.

#### **ART.11**

L'Ufficio Servizi Sociali provvederà a stilare un elenco delle famiglie disponibili all'affido familiare nel rispetto delle competenze di altri organi istituzionali in base alle leggi vigenti. L'elenco potrà subire nel corso dell'anno delle variazioni.

Comune di \_\_\_\_\_

**PROVVEDIMENTO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE**

Vista la proposta di affidamento familiare avanzata dal servizio sociale relativa al minore \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ residente/i in \_\_\_\_\_

Preso atto dell'assenso manifestato il \_\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_ genitore (o tutore) sentito il minore che ha compiuto gli anni 12 e anche il minore di età inferiore in considerazione della sua capacità di discernimento.

Accertata l'idoneità ad accoglierlo da parte dell'affidatario residente a \_\_\_\_\_

Ritenuto che l'affidamento si rende necessario per le seguenti motivazioni:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Visti gli articoli 2, 3, 4 e 5 della Legge 149/2001 di modifica alla Legge 184/1983, affida (o proroga l'affidamento) il minore \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ salvo proroghe o possibilità di cessazione anticipata in relazione all'evolversi della situazione.

Incarica della vigilanza sull'andamento e del sostegno

con l'obbligo di trasmettere relazione di aggiornamento con periodicità \_\_\_\_\_ all'Autorità Affidante.

Il Comune verserà all'affidatario un importo mensile pari a € \_\_\_\_\_ quale contributo al mantenimento dell'affidato.

.....  
(Firma del dirigente amministrativo del Comune)

Il giudice tutelare, visto il provvedimento sopra esteso, controllata la regolarità dello stesso, lo rende esecutivo.

.....  
(Firma del Giudice tutelare)

Comune di \_\_\_\_\_

**IMPEGNO DEGLI AFFIDATARI**

I sottoscritt \_\_\_\_\_  
abitanti a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_

si impegna/si impegnano

- a rispettare le condizioni del provvedimento di affido n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ nonché degli artt. 2, 4 e 5 della legge 149/2001 di modifica della legge 184/1983;
- ad accogliere presso di sé il minore, provvedere al suo mantenimento, alla sua cura, educazione ed istruzione, tenendo conto delle indicazioni dei genitori, per i quali non vi sia pronuncia della decadenza della potestà parentale, o del tutore, osservando le prescrizioni eventualmente stabilite dall'autorità affidante;
- a favorire i rapporti del minore con la famiglia d'origine, favorendone il suo reinserimento secondo quanto prescritto;
- ad assicurare una attenta osservazione dell'evoluzione fisica e psichica del minore affidato e riferire periodicamente agli operatori del servizio sociale che ha promosso l'affidamento;
- a provvedere ai rapporti ordinari con le istituzioni scolastiche ed alle prestazioni mediche giudicate necessarie, dandone immediata comunicazione al servizio sociale, in termini preventivi, qualora siano indotte da modificazioni rilevanti dello stato di salute del minore al fine di ottenere l'autorizzazione dell'esercente la potestà parentale, ad eccezione dei casi d'urgenza.

I sottoscritti chiedono la corresponsione della somma stabilita dal Comune quale rimborso spese a favore dell'affidato/a \_\_\_\_\_ che sarà riscossa da \_\_\_\_\_ /i sottoscritt \_\_\_\_\_ ogni mese presso \_\_\_\_\_ oppure versato direttamente sul c.c. n. \_\_\_\_\_ banca \_\_\_\_\_  
agenzia \_\_\_\_\_

.....  
(data)

.....  
(Firma/e)